

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

1. «Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16). Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: «Se vuoi **entrare** nella vita osserva i comandamenti » (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da “avere” a “entrare” che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, cioè della destinazione verso cui siamo incamminati.

2. La logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. All'inizio c'è lo **stupore**. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che **non siamo** l'origine di noi stessi. «Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, **prima** di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato». È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso. Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti. Se diventiamo consapevoli e **riconoscenti** della porta che ci è stata aperta, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

3. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e **resistere alla tentazione** di arrendersi alle varie forme di **eutanasia**. L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. È l'unica via, perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri.

Il frutto del Vangelo è la fraternità. (*Messaggio dei vescovi nella Giornata per la Vita*)

Catechesi a s. Antonio

Mentre ringraziamo i frati e le suore della Fam. Mariana Cinque Pietre per la testimonianza della loro vita e preghiamo per loro in questo giorno dedicato alla Vita Consacrata, accogliamo il nuovo appuntamento che ci propongono di catechesi e adorazione. Sarà

VENERDÌ 7 ORE 21 s. Antonio

Incontro per il Campo estivo

Siamo ancora in pieno inverno ma è già tempo di preparare le attività estive: in particolare il campo scuola che quest'anno dedicheremo ai ragazzi/e della terza media e della 1^a superiore: è la loro prima esperienza e speriamo di poter offrire loro un tempo gioioso e utile alla loro vita; molto dipenderà dalle famiglie e dal clima di fiducia e collaborazione che vorremmo creare tra di esse perché trasmettano entusiasmo ai figli.

Appuntamento per quanti sono interessati

lunedì 3 ore 21 Uff. Parr.

Inizia la Benedizione delle famiglie

Ringrazio Dio che per la dodicesima volta mi consente di farmi apostolo in mezzo a voi portando nelle vostre case la benedizione e la pace del Signore; quest'anno il ricordo della visita sarà una semplice matita colorata quale promemoria del fatto che siamo parte di un bel disegno di Dio, che vuole togliere quella patina di grigiore con cui a volte avvolgiamo la nostra fede per restituirle i suoi colori e trasformare la realtà grazie al contributo di tutti.

La visita sarà preceduta dal foglietto de “L’Incontro” nel quale troverete alcune “voci” della nostra Parrocchia e il calendario completo delle benedizioni; manca il resoconto economico, che è ancora in fase di preparazione e che verrà pubblicato sia nella bacheca di s. Amanzio sia sul sito parrocchiale, nel mese di marzo. Sul sito ci sarà anche il calendario settimanale **aggiornato** in caso di eventi che provocassero un rinvio della visita programmata.

Lunedì 3 febbraio	14.00—17.00	Via Patrizi—Via M. Cervino—Via M. Grappa
Martedì 4 febbraio	14.00—20.00	Via Dolomiti—Via Gran Sasso—Via Terminillo - Via Sorianese
Mercoledì 5 febbraio	14.00—20.00	Strada Ortana
Giovedì 6 febbraio	14.00—20.00	Via della Stazione—Via Gran Paradiso—Via M. Amiata
Venerdì 7 febbraio	18.00—20.00	Via Maiella—Via M. Pollino—Via Piangoli



Oggi Gesù è presentato a Dio da Maria e Giuseppe nel Tempio di Gerusalemme, un rito e un gesto “pasquale”, perché prende origine dal libro dell’Esodo, dal misterioso e tremendo “pas saggio” dell’Angelo a colpire tutti i primogeniti d’Egitto, dagli uomini fino al bestiame, lasciando tuttavia illesi i primogeniti di Israele grazie al sangue dell’agnello pasquale sparso sulle porte e sulle case degli ebrei. E’ Dio stesso che comanda a Mosè e al popolo di consacrare a Lui ogni primo figlio, come sacrificio di ringraziamento: e mentre i primogeniti del bestiame vengono uccisi e immolati a Dio, i bambini devono essere riscattati con il dono al Signore di due colombe.

La vita di Gesù inizia sotto il segno di un agnello e di due colombe immolati perché la *luce del mondo* possa splendere, la *gloria di Israele* possa brillare e il divino bambino oggi salvato e riscattato diventi l’uomo-Dio, l’agnello di Dio, che salva e riscatta dal peccato tutta l’umanità.

Anche la maternità di Maria inizia con una profezia “pasquale” pronunciata dal vecchio Simeone, perché la vita e la morte di quel Figlio sconvolgeranno il mondo portando alla luce, oltre la trama del male, il disegno meraviglioso di Dio che guarisce i cuori trafitti (addolorati, pentiti) con l’annuncio e la realtà della Risurrezione.

Lo stesso Simeone, che aspetta la visita del Messia e non ha paura della morte, rappresenta noi cristiani, che veniamo liberati dalla paura del male soltanto quando accogliamo Cristo e lo annunciamo con la nostra vita; è lo Spirito Santo a rivelarci, come a Simeone, che il senso della nostra vita non dipende dalle cose ma dall’incontro con il Dio che ci cerca e vuole incontrarci per donarci la pace.

Simeone e Anna, la profetessa, che ogni giorno si recano al Tempio e non se ne allontanano mai, rappresentano anche tutti i **consacrati** che vivono a contatto con Dio ricevendo da Lui tesori di grazia: l’incontro con il “consacrato” Gesù li fa diventare profeti e immagini viventi di Lui, dando valore all’offerta della loro vita. Essi sono portatori del dono dell’anzianità, cioè della saggezza che fa scegliere il maggior bene e tralasciare le cose del mondo, della speranza che fa intravedere al di là del sacrificio e della morte la luce e la pace che li attendono.

Infine Maria, con Giuseppe, si meraviglia delle cose dette su Gesù e le conserva nel suo cuore: è la “parte migliore” che non le sarà tolta neanche quando una spada le trapasserà l’anima; alle sue mani si affida la Chiesa portando la luce delle candele, segno della fede e dell’amore.

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Quarta settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 2 febbraio PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO</p> <p><i>I miei occhi hanno visto la sua salvezza.</i></p>	<p>10.15 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 FRANCUCCI ENNIO (trigesimo)</p> <p>18.00 (Monast.)</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 3 febbraio S. Biagio</p> <p><i>Esci, spirito impuro, da quest'uo- mo!</i></p>	<p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 4 febbraio</p> <p><i>Fanciulla, io ti dico: Alzati!</i></p>	<p>17.00 MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 5 febbraio S. Agata</p> <p><i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i></p>	<p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 6 febbraio S. Paolo Miki e compagni</p> <p><i>Prese a mandarli, a due a due, in ogni luogo</i></p>	<p>17.00 IOLE E PATRIZIA, IOLANDA Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 7 febbraio</p> <p><i>Quel Giovanni che io ho fatto de- capitare, è risorto.</i></p>	<p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 8 febbraio</p> <p><i>Ebbe compassione perché erano come pecore che non hanno pa- store.</i></p>	<p>17.00 (s. Maria)</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 9 febbraio 5^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Voi siete la luce del mondo e il sale della terra</i></p>	<p>10.15 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 GIOVANNA, FRANCESCO E ROSA</p> <p>18.00 (Monast.)</p>